

Lavoro extra Ue, verso quote regionali

DS3374

DS3374

Immigrazione

Il Governo prepara il nuovo decreto triennale. Focus sui bisogni territoriali

Quote per l'ingresso di lavoratori extra Ue suddivise su base regionale, più rispondenti ai reali bisogni di manodopera dei territori. È l'ipotesi alla quale sta lavorando il Governo in vista del prossimo decreto flussi triennale 2026-2028.

La ripartizione regionale si aggiungerebbe a quella per tipologia di contratto (stagionali, non stagionali e attivi nell'assistenza familiare), per rafforzare le misure anti-truffa ed evitare che da alcune zone arrivi un eccesso di domande, come accaduto negli anni scorsi dalla Campania. Intanto i nulla osta rilasciati ai lavoratori per il 2025 dopo i click day dello scorso febbraio sono 19.825, pari al 10% della quota complessiva, di 191.450 posti. Le rimesse inviate in patria dai lavoratori stranieri residenti in Italia ammontano a 8,3 miliardi.

Mazzei e Melis — a pag. 8

Decreto flussi 2026-2028: fabbisogni su base regionale

Lavoro extra Ue. Il Governo prepara il Dpcm che stabilirà gli ingressi per il prossimo triennio. Più tempo per la precompilazione delle domande che si terrà in autunno e click day a gennaio

Si terrà conto anche delle domande presentate nel 2025. Intanto cresce il canale della formazione

Pagina a cura di **Bianca Lucia Mazzei** e **Valentina Melis**

Quote suddivise su base regionale, più rispondenti ai reali bisogni di manodopera dei diversi territori. Potrebbe essere questa una delle maggiori novità del prossimo decreto flussi triennale, che dovrà stabilire il numero di ingressi di lavoratori extracomunitari dal 2026 al 2028. Il provvedimento dovrebbe essere varato entro giugno-luglio.

Fino a oggi (il 2025 è l'ultimo anno del decreto triennale 2023-2025) le quote non sono mai state distinte su base regionale ma in relazione alla tipologia di contratto: lavoratori stagionali, non stagionali e attivi nell'assistenza familiare e socio sanitaria. La ripartizione regionale si aggiungerebbe alle precedenti, per rafforzare le misure anti-truffa ed evitare che da alcune zone arrivi un eccesso di domande (come accaduto negli anni scorsi dalla Campania).

Il decreto 2026-2028

La presidenza del Consiglio dei ministri ha cominciato a lavorare alla mes-

sa a punto del nuovo Dpcm e il ministero del Lavoro ha raccolto le esigenze di lavoratori extracomunitari delle associazioni datoriali, chiedendo i dati su base regionale. Le quote saranno stabilite considerando anche i dati di fabbisogno per settore stimati da Unioncamere tramite il Rapporto Excelsior, che analizza le previsioni occupazionali delle imprese, i profili più richiesti e il mismatch fra domanda e offerta di lavoro.

Un altro importante elemento del quale si terrà conto è quello delle domande presentate nei click day di febbraio 2025. In alcuni settori ne sono infatti arrivate molte meno dei posti disponibili (nel comparto turistico-alberghiero, ad esempio, le richieste sono state 14.112 su 55 mila posti stagionali, ma c'è un altro click day il 1° ottobre).

La procedura

La procedura per l'ingresso dei lavoratori extracomunitari nell'ambito dei flussi 2026-2028 dovrebbe prevedere, dopo la pubblicazione del nuovo Dpcm, la precompilazione in autunno delle domande di nulla osta presentate dai datori e, a gennaio 2026, l'effettuazione dei click day per gli ingressi dello stesso anno. Le tempistiche sarebbero, dunque, le stesse che hanno contraddistinto gli ingressi 2025: con

molta probabilità sarà però allungato il periodo della precompilazione delle domande (che per quest'anno è stato di un mese), come richiesto dalle associazioni datoriali alla luce dei controlli anti-truffa introdotti dal decreto legge 145/2024.

Il fabbisogno nei settori

È l'agricoltura il settore che chiede il maggior numero di lavoratori extra-europei: 100 mila stagionali e 10 mila non stagionali, ogni anno, per la pesca e la filiera agroalimentare. In pratica, 330 mila lavoratori stranieri nel triennio. È una domanda superiore rispetto agli ingressi consentiti dall'ultimo decreto flussi 2023-2025, che nasce dalla difficoltà di sostituire i lavoratori che vanno in pensione.

Diminuisce, invece, il fabbisogno indicato dal settore turistico-alberghiero, che ha richiesto 26.400 lavoratori stagionali (8.550 nel 2026, 8.750 nel 2027 e 9.100 nel 2028) e



6.900 non stagionali (2.300 ogni anno). In tutto, 33.300 lavoratori stranieri. «Lo scostamento fra domande e quote, le attese congiunturali e i limiti della normativa ci hanno spinto a ridurre la richiesta di lavoratori», spiega Angelo Candido, capo del servizio sindacale di Federalberghi. «Nonostante le modifiche e le semplificazioni, il sistema dei click day – aggiunge – ha delle criticità strutturali e andrebbe superato, rafforzando e semplificando il canale della formazione dei lavoratori extraeuropei nei Paesi d'origine».

Sulla stessa linea Nicola Ciccarelli, vicepresidente di Associazione italiana Confindustria Alberghi (Aica): «Il settore alberghiero – spiega – continua a soffrire di carenza di personale, soprattutto per le figure operative, e l'ingresso di lavoratori extracomunitari può essere una soluzione. Il decreto flussi presenta però ancora alcune criticità legate alla procedura complessa e costosa, ai click day e ai ritardi nel rilascio dei visti». «Peraltro – aggiunge – alla presentazione della

domanda, e quindi prima della sua accettazione, è necessario allegare l'asseverazione di un professionista abilitato, che attesti il possesso dei requisiti e della capacità economica necessari per assumere il numero di lavoratori richiesto. È un documento oneroso, che grava sulle aziende indipendentemente dall'esito della procedura, e non sempre è semplice reperire un professionista disponibile, tenendo conto delle responsabilità, anche di natura penale».

Nel settore dell'assistenza familiare, Assindatcolf ha indicato un fabbisogno di 57.536 colf, badanti e baby sitter in tre anni (18.513 nel 2026, 19.262 nel 2027 e 19.761 nel 2028). Un numero che rispecchia i posti resi disponibili nel 2025, suddivisi però fra i 9.500 annuali destinati all'assistenza familiare (previsti dal decreto flussi) e i 10mila extraquota aggiunti solo per il 2025 dal Dl 145/2024 a beneficio di grandi anziani e disabili.

Nell'ambito dei lavoratori non stagionali, l'edilizia è il settore con il maggior fabbisogno di manodopera

extra Ue. Ai click day di febbraio per gli ingressi 2025 le richieste sono state quasi 35mila. Per il prossimo triennio Associazione nazionale costruttori edili (Ance) ha indicato un fabbisogno di 18mila lavoratori (6mila all'anno, nel triennio 2026-2028) ma sta anche promuovendo importanti progetti di formazione dei lavoratori stranieri nei Paesi d'origine.

Fuori dai flussi

Esclusi da quote e click day dal decreto Cutro (Dl 20/2023), gli ingressi in Italia tramite la formazione nei Paesi d'origine coinvolgono 5.200 persone (667 hanno concluso i percorsi formativi). Su questo canale punta Fincantieri, che sta attivando due progetti pilota, mentre non ha avanzato richieste per il decreto flussi.

Anche Asstel, che associa le imprese di telecomunicazioni, ha promosso un progetto di formazione all'estero. Tramite il decreto flussi ha chiesto 200 persone nel 2025 per l'attività di posa della fibra ottica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La semplificazione

Conversione dei permessi, possibile lavorare subito

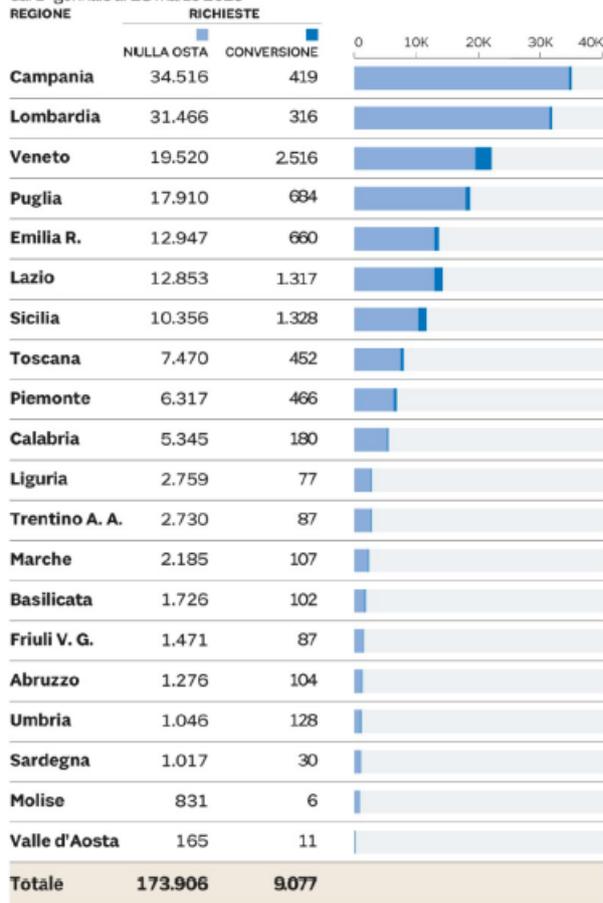
Il ministero del Lavoro (circolare 10/2025) ha chiarito che il lavoratore per il quale è stata presentata una richiesta di conversione del permesso di

lavoro stagionale in permesso non stagionale, può iniziare a svolgere la nuova attività anche se la richiesta non è ancora stata definita. Le domande di conversione possono essere presentate in qualsiasi momento

perché il Dl 145/2024 le ha escluse dalle quote e dai click day. Non ci sono quindi tetti numerici annuali. Nei primi mesi del 2025 sono state già trasmesse oltre 9mila richieste di conversione (si veda il Sole 24 Ore del 31 marzo).

La distribuzione territoriale

Le domande di nulla osta per lavoratori extra Ue presentate al Viminale durante i click day e nei giorni successivi, fino al 18 marzo 2025, e le richieste di conversione da permessi di soggiorno stagionali a permessi per lavoro subordinato presentate dal 1° gennaio al 18 marzo 2025



Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati del ministero dell'Interno

LE DOMANDE PER SETTORE

Le domande di lavoratori extra Ue presentate ai click day di febbraio e fino al 18 marzo 2025, per lavoro stagionale e non stagionale

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati del ministero dell'Interno

SETTORE	N. DOMANDE	SETTORE	N. DOMANDE
Agricoltura	58.000	Assistenza sanitaria	3.468
Assistenza familiare	42.056	Assistenza socio sanitaria	3.468
Edilizia	34.972	Assistenza per anziani over 80	112
Turismo	14.112	Pesca	74
Alimentare	6.556	Totale	173.906
Meccanica	5.923		
Assistenza socio sanitaria	3.468		
Telecomunicazioni	2.381	Acconciatori	490
Cantieristica navale	1.589	Trasp. passeggeri con autobus	174
Elettricisti	1.545	Ass. socio sanitaria per anziani over 80	112
Spedizione e trasporto merci	988	Pesca	74
Assistenza per anziani over 80 e disabili	835		
Idraulici	631		